Anno I. — IL NUOVO FRIULI — N. 31

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10.

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte » —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Martedì 19 Dicembre 1878

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE.

ANCORA DI PORDENONE

Al *Tagliamento*, periodico che si stampa a Pordenone, il quale con forme gentili e degne di persone che si rispettano, ci dirige varie osservazioni ed anche qualche consiglio, noi abbiamo poche cose da dire. Per quanto riguarda il nostro corrispondente e le sue affermazioni, egli è tale da assumerne intera intera la risponsabilità, e noi non troviamo nessuna ragione per non accontentarci di questo. Rettifichi, schiarisca, neghi il *Tagliamento*, ogni qualvolta lo crede opportuno. Quel nostro corrispondente, a cui allude il *Tagliamento* di sabato scorso, sarà sempre pronto a rispondere ed in caso di richiesta, anche a declinare il proprio nome.

In quanto riguarda noi più specialmente, ringraziando il *Tagliamento* pei gentili consigli, di cui faremo il conto che meritano, vogliamo alla nostra volta pregarlo di badar bene a che le antipatie personali, od altro di consimile, non lo abbiano a trarre ancora ad offrire alla *Gazzetta d'Italia*, alla *Venezia*, materia a gettar ancora fango, fango e fango sulla povera Pordenone.

Noi comprendiamo che il fatto, che abbiano deplorato, del conte Montereale, abbia potuto addolorare gli scrittori del *Tagliamento* che vedevano in questo un'arma di più e di fatto per chi voleva, a partito preso, dipingere la loro città in preda ai disordini ed all'anarchia.

Ma se cittadini di Pordenone, pubblicisti di Pordenone non hanno d'aver il coraggio della verità pura e semplice, a chi tocca averlo allora? L'altro ieri noi scrivevamo: Spogliato dei fronzoli, delle esagerazioni l'articolo del *Rinnovamento* su *Ciò che avviene a Pordenone*, oltre il fatto *personale* contro il conte di Montereale cosa resta?

Ed oggi domandiamo: tolta la miriade di parole in cui è affogato, cosa resta dell'articolo del *Tagliamento* sui disordini di Pordenone, se non il fatto *personale* contro il conte di Montereale? Cosa resta, ripetiamo? Forse che quattro parole dette a sproposito da un delegato o commissario che sia, possono dar ragione ad intuonare sulla povera Pordenone i treni di Geremia profeta?

Son vari giorni che sulle colonne dei giornali accusatori noi andiamo ricercando fatti. E nulla. Meno quello spiacevole ma unico incidente di quell'eterno conte di Montereale, mai, mai che uno o l'altro dei giornali, pur declamando sulle orribili condizioni di sicurezza in cui versa Pordenone, ci abbiano dato qualcosa di positivo, grave, indiscutibile.

Ebbene: noi questi fatti oggi li domandiamo al *Tagliamento*. Ci dimostri coll'evidenza che a Pordenone tra non molto s'instaurerà la *Comune*, come afferma l'amico corrispondente del *Giornale d'Udine*, ed noi piegheremo il capo dinanzi all'evidenza.

Ma fino ad allora, per noi resta dimostrato che il *Tagliamento* ha mancato al suo dovero non unendosi a noi nel biasimare *ciò che è avvenuto*, piuttosto che alla *Gazzetta d'Italia*, alla *Venezia*, al *Rinnovamento* ed al *Giornale d'Udine*, per gonfiar le gote a proposito di di ciò che *non è avvenuto*.

LA REGISTRAZIONE DEGLI ATTI GIUDIZIARI

V'hanno degli inconvenienti gravi nell'attuale modo di registrare le decisioni giudiziali.

Il Cancelliere non può eseguire le decisioni del tribunale se prima non siano registrate, al qual effetto deve comunicare la sentenza e gli atti all'Ufficio del registro.

Per quanto solleciti, un certo tempo è necessario onde ciò abbia luogo, quindi l'inconveniente del ritardo e causa possibile di gravi conseguenze, e di perditempo alle parti, costrette ad andare e ritornare alle cancellerie perchè incerto il giorno della restituzione da parte dell'Ufficio del registro.

L'altro, e più grave inconveniente, è il pericolo dello smarrimento o della sottrazione di qualche atto importante, ed è veramente a meravigliare come nei vari uffici non si lamentino sottrazioni, essendosi impiegati dei giornalieri con appuntamenti inferiori a manovale meno pagato, e quindi pressati dai più urgenti bisogni.

Siffatti inconvenienti sono di gran lunga maggiori nelle Preture dei luoghi, ove non hanno l'Ufficio del registro, e che i processi devono correre la posta.

Che si faceva nella Lombardia e nella Venezia prima del 1841 in cui si costituirono le marche di bollo?

Nelle Preture di terza e quarta classe i Cancellieri tassavano gli atti e ne facevano un elenco dettagliato nel libro così detto *Modulo delle tasse*, del quale mandavano copia ogni mese all'Ufficio del registro insieme ai bollettari, staccavano una bolletta dal *registro generale* contenente la cifra della somma incassata, e la versavano direttamente alla Cassa di finanza.

Si deferisca al Cancelliere l'incarico della tassazione, come ha quello della riscossione delle tasse, lo si obblighi a tenere un registro, dove siano descritti progressivamente giorno per giorno tutti gli atti, colla indicazione dei medesimi, del valore (quando occorra) dell'oggetto della controversia, della data, dei nomi delle parti e delle tasse applicate fisse, proporzionali o graduali secondo i casi. Entro i primi otto giorni del mese successivo obbligato il Cancelliere a consegnare all'Ufficio del registro copia del registro, con partecipazione della somma introitata, tenuto a versarla entro lo stesso termine, direttamente nella Cassa della Tesoreria. L'operato dei cancellieri sarebbe controllato dall'ufficiale del registro, il quale recherebbesi ogni anno a fare una visita autorizzato, volendo, di farne anche straordinariamente.

Se il Cancelliere sbaglia nella tassazione è obbligato a pagare il doppio entro tre mesi, ed autorizzato a ripetere il meno tassato dalle parti o dagli avvocati verso diffida notificabile in carta libera, se in luogo, dagli uscieri, se negli altri Comuni o frazioni, mediante i sindaci, senza veruna spesa. In caso di mora eseguiti gli atti in carta libera verso il compenso all'usciere del 10 per cento, compenso che non possa eccedere la somma di lire dieci.

Di questa maniera si ovviano gli accennati inconvenienti, la esazione è più diretta, i Cancellieri possono accontentarsi della metà della prescrizione oggi accordata agli ufficiali del registro, ed avvantaggiano le parti e l'erario nazionale.

La riforma è di così facile attuazione e di un vantaggio così incontestato, che speriamo venga fatta sua o proposta da taluno dei nostri *Onorevoli*.

CORRIERE NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Tornata del 17 dicembre

(8ª della Sessione)

La seduta è aperta ad ore 2,30.

Si procede alla votazione per completare la commissione di finanze.

Casati. Riferisce sulle nomine dei nuovi senatori Deodati, Palmieri, Molescott, Verga, Raffaele e Reali.

Le suddette nomine sono convalidate.

Risultano eletti a membri per la commissione di finanza i senatori Verga e Borretta.

La seduta è tolta ad ore 3,15.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

Venezia, 17 dicembre.

(nostra corrispondenza)

(E. G.) Alla memoria dei nostri martiri, Canal, Scarsellini e Zambelli, vennero tributate anche quest'anno solenni onoranze. Se n'era fatta iniziatrice la solerte *Associazione del Progresso*, la quale, quando ci si mette, sa fare le cose per benino. La mesta cerimonia riuscì imponentissima. Non mi diffondo in particolari che avrete già letti nei giornali di qui.

È dovere dei popoli rinati a libertà e grandezza onorare coloro che, coll'ingegno, coll'opera, col sangue, contribuirono a rendere la patria libera e grande. È bello vedere un popolo, spesso diviso dalle lotte politiche, unito e concorde in un affetto, in un omaggio ai suoi grandi, simbolo di una meta comune!

Queste commemorazioni sono poi un grande ammaestramento per le giovini generazioni, e non sono quindi mai troppe.

A questo proposito vorrei chiedere ai miei concittadini perchè, mentre annualmente si ricordano Canal, Zambelli, Scarsellini, si dimentichino altri martiri non meno illustri, come Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro, le cui ossa riposano in Chiesa dei S. S. Giovanni e Paolo?

Forse meno glorioso fu il loro sacrifizio, diversa la causa per cui diedero la vita, meno efficace il loro esempio?

Quella dimenticanza, la mi pare un'ingiustizia.

×

Il nostro Prefetto venne chiamato a Roma *ad audiendum verbum*. So di positivo che al Ministero dell'interno non si è molto contenti di lui. Si penserebbe già a trovargli un successore; — anzi posso dirvi con certezza che al momento in cui vi scrivo chi ha maggiore probabilità di essere mandato a reggere la nostra provincia è lo Zini, attuale prefetto di Palermo.

Sul conto del nostro prefetto ebbi in altra mia occasione di esprimere un giudizio severo. Egli non è l'uomo che qui ci vuole. — Come prefetto, manca di fibra, di sagacia, di tatto politico. Tutti fanno omaggio alla sua lealtà, al suo carattere integro, affabile, veramente buono — ma tutto ciò è ben poco per chi è chiamato a reggere una provincia, dove vi è molto da fare e dove la causa del progresso ha ancora molti ostacoli da vincere.

Un mutamento, qualora avvenisse, sarebbe deplorato soltanto dal gruppo dei tredici *azzurri*, che colla perdita dell'attuale prefetto, vedrebbero perduta anche qualche po' d'influenza che mercè sua, si sono acquistato. I quali *azzurri*, mentre si dicono

---

Appendice del NUOVO FRIULI

La Rappresentanza ed il Consiglio dell'Istituto Filodrammatico Udinese hanno nominato una Commissione coll'incarico di studiare e proporre riforme allo Statuto che lo regge.

La Commissione fa ora di pubblica ragione il suo

PROGETTO DI STATUTO

della

Società Filodrammatica

TEOBALDO CICONI

1. È istituita in Udine la Società filodrammatica *Teobaldo Ciconi*.

2. Questa Società si propone di favorire lo studio dell'arte drammatica, educando ed esercitando nella stessa individui d'ambo i sessi; e di offrire ai suoi soci amichevoli convegni e trattenimenti in adatti locali.

3. La Società è composta di persone di cui la conosciuta onestà o le civili maniere offrano sicurezza di omogeneità nei rapporti sociali.

4. La persona che desideri di far parte della Società deve presentare al Presidente la propria domanda scritta, portante nome, cognome, paternità, condizione e domicilio, controfirmata da due soci.

5. Ricevuta la domanda, il Presidente estrae a sorte cinque soci e li aggiunge al Consiglio per decidere a maggioranza di voti segreti sull'accettazione.

Qualora i cinque soci così chiamati, o tutti od in parte non si presentino, il Consiglio decide da sè o con quelli che intervennero.

6. Possono essere aggregate alla Società come soci d'onore persone illustri nell'arte drammatica o che in qualsiasi modo si fossero rese benemerite della Società stessa.

I soci d'onore vengono nominati dal Consiglio sopra proposta del Presidente ad unanimità di voti. Verrà loro rilasciato analogo diploma.

7. I singoli soci si obbligano a far parte della Società sino alla fine dell'anno solare nel cui corso furono ammessi, eccettuati tutti quelli che venissero accettati nei mesi di novembre e dicembre, i quali ritengonsi vincolati sino a tutto l'anno successivo.

Chi entro il mese di novembre non esibisce la propria rinuncia in iscritto al Presidente, ritiensi pure vincolato per tutto il susseguente anno solare.

8. Il socio è tenuto ad una corrisponsione mensile anticipata di italiane lire due.

L'obbligo decorre dal mese successivo a quello della sua ammissione.

Il versamento si fa in Udine a mani dell'Amministratore-Cassiere o di un suo speciale incaricato.

9. Il socio ha diritto d'intervenire ai convegni o trattenimenti della Società colle signore della sua famiglia seco lui conviventi.

10. Ogni individuo parente di un socio e convivente nella famiglia di lui, può essere ammesso a far parte della Società colle modalità degli articoli 4 e 5, verso la corrisponsione mensile limitata a lire una.

Questo vantaggio cessa colla cessazione del socio principale.

11. È pure limitata a lire una la corrisponsione mensile dei soci non domiciliati nè dimoranti nel Comune di Udine.

12. Tutte le persone di cui agli articoli 9, 10 e 11 possono venir ammesse alla scena dietro analoga domanda al Presidente.

Quello fra i soci che, riconosciuto idoneo, assuma impegno di prender parte nelle recite ad ogni richiesta della Direzione, è dispensato dal contributo mensile.

13. I forestieri di passaggio possono essere ammessi ai convegni e trattenimenti della Società, previa presentazione di un socio al Presidente.

14. Il socio che trasferisce il suo domicilio fuori del Comune di Udine cessa di appartenere alla Società dal mese successivo a quello in cui ha luogo il trasferimento.

15. Il socio che perde le qualifiche di cui all'art. 3 o in altro modo rechi danno al decoro o all'interesse della Società, è per deliberazione del Consiglio cancellato dalla lista dei soci.

Contro tale deliberazione può il socio appellarsi alla Società convocata entro quindici giorni dalla sua domanda, che dovrà essere prodotta al Presidente nel termine perentorio di giorni trenta, appoggiata da non meno di dieci soci.

16. Qualora un socio cada in difetto del pagamento di tre rate mensili, il Consiglio lo dichiara sospeso dall'uso dei diritti di cui all'art. 9 e ne ordina l'esposizione del nome nelle sale sociali.

Scorso il quarto mese senza ch'egli abbia soddisfatto al proprio debito, il Consiglio lo fa citare in giudizio e può escluderlo dalla Società.

17. La Società ha un Presidente ed un Consiglio.

Il Consiglio è composto del Presidente e di altri nove membri, che vengono nominati *in assemblea generale*, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

19. I nove consiglieri si rinnovano ogni anno per terzo: nei primi due anni la scadenza dell'ufficio è determinata dalla sorte, in seguito dall'anzianità.

19. Il Consiglio nomina nel suo seno:

a) due Direttori i quali col Presidente formano la Direzione;

b) un Direttore supplente che interviene alle sedute della Direzione con voto consultivo, e, in mancanza di uno dei membri effettivi, con voto deliberativo;

c) un Amministratore-cassiere.

Questi durano in carica per un anno e sono rieleggibili.

20. Il Presidente rappresenta la Società in giudizio e fuori, ne sorveglia l'andamento, cura l'osservanza dello Statuto, convoca e presiede le riu-

al pari di noi progressisti, mentre affermando di essere d'accordo con noi nel combattere la consorteria che qui è potente, fanno poi tutto il possibile per indebolire di fronte ad essa il nostro partito, spargendo diffidenze e malumori.

La scolta dello Zini sarebbe ottima. Nemico giurato delle consorteria e dell' equivoco — uomo perspicace ed energico — egli risponderebbe perfettamente al bisogno.

×

Ebbero luogo alcuni mutamenti nel personale della pubblica sicurezza. Ora che il Ministero ha cominciato, bisogna che vada fino al fondo. Nelle nostre Questure c'è molto da riparare. Guasti ce ne sono parecchi e si vedono anche ad occhio nudo. Le frequenti prevaricazioni, le corruzioni, gli abusi a cui tengono dietro processi scandalosi, sono fatti che fuori d'Italia raramente si riscontrano. A simili brutture sono da aggiungersene altre che sebbene sfuggano all'azione del Codice penale non sono per ciò meno incompatibili col decoro di chi ha il mandato di rappresentare la legge.

Quale prestigio, quale autorità possono avere funzionari sul cui conto la voce pubblica ne dice di tutti i colori?

Bisogna riformare il servizio di pubblica sicurezza, com' è attualmente ordinato, ma ciò non basta. Bisogna depurare il personale e renderlo migliore per moralità ed attitudine. Fosse anche quel servizio ordinato nel modo più perfetto, non potrà mai dare buoni frutti, fino a tanto che resta affidato a mani che non ne sono degne.

×

Anche a Venezia venne accolta con plauso la decisione della Camera dei deputati che ordinò una inchiesta giudiziaria sull' elezione di Pordenone.

Qui dove il conte Nicolò Papadopoli è assai bene conosciuto — veramente non si arriva a comprendere come i buoni elettori di Pordenone abbiano potuto fare tanto chiasso per avere a loro rappresentante una nullità così spiccata. — Non è nemmeno il caso che egli possa esercitare, personalmente, e in via privata una qualche influenza sull'animo dei ministri a vantaggio del proprio collegio, essendo ad essi ostile e appartenendo ad una minoranza di cui il Ministero non può aver paura.

L'elezione del Papadopoli credo che nessuno — avversario od amico — possa spiegarla se non ricorrendo col pensiero al Dio oro.

Si dice che se denari furono spesi, non partirono da lui. — Sarà, ma in tal caso sono davvero bellini quegli elettori che spendono i loro quattrini per avere un così bel deputato!.....

×

Si è fra noi costituita una *società pel carnevale.* A dir vero io sono contrario a simili società. — Sono tutt'altro che nemico dell'allegria, ma l' amo spontanea e credo che appunto a tali società si debba attribuire gran parte di colpa se il Carnevale di Venezia ha perduto il suo carattere tradizionale e simpatico.

Uno degli scopi che la società suddetta si prefigge è quello di richiamare i forestieri per dare guadagno alla città. — È la solita antifona. — Qui vi sono moltissimi che non sanno come meglio si possa giovare a Venezia se non promuovendo spettacoli e feste che richiamino gente dal di fuori. Parlate a certuni, che pur hanno esuberanza di mezzi per favorire il loro paese di commerci ed industrie e vi volteranno le spalle. — Intanto il commercio va diminuendo, le industrie sono poche, e queste poche non tutte fiorenti.

Questa città che ha così splendide tradizioni mercantili, che per la sua posizione geografica potrebbe divenire uno dei più importanti centri commerciali d' Europa, finirà col diventare una locanda!

Ed ora se fra voi, o lettori, v' è qualcuno che abbia molti quattrini da spendere, venga e sarà il benvenuto.

Dal *Diritto*:

Parecchi giornali hanno parlato in questi giorni di screzii avvenuti in seno al Gabinetto e della dimissione di alcuni ministri. Possiamo assicurare che queste notizie non hanno fondamento.

Domenica scorsa alle ore 4,30 è morto il cardinale Patrizi.

Vociferasi che debba succedergli nel vicariato di Roma il cardinale Bilio, il quale è stato questa mattina chiamato dal papa in Vaticano.

La Commissione parlamentare per la revisione del progetto del Codice penale ha votato all' unanimità la proposta del ministro Mancini di abolire a pena di morte.

Il Senatore Zini ha annunziato al Consiglio Provinciale di Palermo nella seduta del 13 di aver presentate le sue dimissioni.

Il *Bacchiglione* ha da Roma in data del 16 corr.

Una fiera e viva battaglia si impegnerà sul bilancio della guerra, ed è forse per questo che ieri è arrivato il Lanza.

Si tratta di un affarraccio, che si risolve in un difetto sensibilissimo di armi per l'esercito attivo e di munizioni prodotto dall'avere il Ricotti impiegati i fondi abusivamente in spese non urgenti e non approvate dalla Camera.

CORRIERE ESTERO

La *France* dà per certo che l'**Imperatore Alessandro,** desiderando rispondere personalmente alle domande recatigli, per parte del principe e del governo di Belgrado, dal signor Marinovitch, abbia inviata al principe Milano una lettera autografa la quale deciderà sull'attitudine che deve prendere la Serbia nelle ulteriori eventuali complicazioni.

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio;

Vienna 16

Francesconi (l' assassino del portalettere Guga) fu giustiziato questa mattina.

La *Vedette* ha da **Jassy** in data del 13:

Gli ufiziali hanno intenzione di operare un movimento deciso sul Pruth il 17, giorno di San Nicola secondo il calendario greco e santo patrono del comandante in capo dell'esercito del Sud.

La *Neue Freie Presse* ha un telegramma da Pietroburgo in data del 13 che contiene quanto segue:

Viene comunicato per via ufficiosa che la **Russia** è disposta ad arrestare un'occupazione delle provincie turche per parte delle potenze neutrali.

Sarà presa una decisone in proposito nel caso che la Porta ricusasse di accettare le proposte che le vengono fatte.

La **Russia** occuperebbe la Rumenia e la Bulgaria, l'Inghilterra i Dardanelli, l'**Austria**, la Bosnia e la Erzegovina, e l'**Italia**, l'Epiro e la Tessaglia. È necessario che questo progetto sia discusso nella presente conferenza.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Palmanova 19 Dicembre.

(nostra corrispondenza)

Che Palmanova non voglia saperne del Ledra sarà questione d' intelligenza; ma che sopporti uno stuolo d' accattoni i quali la fanno parere una contrada del Marocco, la si direbbe cosa impossibile e non fosse vera.

Oggi e sempre una cinquantina di miserabili s' avviano alla casa di S. il quale ai giovedì e sabato fa distribuire certa somma. Di là vanno bighelloni agli usci di altre case, con che soddisfazione dei cittadini potete indovinarlo.

Ed intanto?

Intanto la miserrima processione, mentre rattrista i buoni, reca disdoro alla città, e la degrada in paragone delle altre terre del Friuli.

Il vagabondaggio trova alimento, essendo naturale che, chi mai volentieri lavora, gusti nel questuare un papato.

I cittadini e particolarmente i negozianti vedendo le case e botteghe loro assediate da una turba tapina e querelante si attristano e nel contempo si sdegnano.

I veramente poveri poi, non osando allungare la mano soffrono inosservati.

Padri della Patria, pigliate esempio non dirò da Udine, ma da Gemona, Pordenone ed altre terre, dove una Commissione permanente di pubblica beneficenza, alimentata da sussidi di famiglie benestanti, e composta di sacerdoti e cittadini rispettabili, soccorre i bisognosi di pronto ajuto; eccita gli oziosi al lavoro; ed impedisce ai campagnuoli di correre alla questua.

Onorevoli del Municipio, non vogliate essere da meno degli altri, formate una Commissione di beneficenza e Palma, benchè danneggiata per il cessato commercio, risponderà all' appello con quel cuore che bene altre volte la segnalò.

Voi otterrete il plauso d' ognuno, le benedizioni dei poveri, e l' intima soddisfazione di non vedervi sott' occhi una continua miseria.

Nel 16 corrente venne denunciato un malizioso danneggiamento di proprietà in odio di Donada Bartolomeo di **Verzegnis**.

A danno di Tisutto Teresa maritata Foramiti di **Moggio** fu rubato nel 14 corrente un portafoglio contenente L. 50 in diversi viglietti della Banca Nazionale.

Si sospettano autori del furto alcuni lavoranti addetti alla ferrovia.

Nel 13 corrente in **Artegna**, certa Comini Giovanna d'anni 56, affetta da pellagra, si gettò volontariamente in uno stagno d'acqua nella località denunciata *il bosco del Prat*, ove morì per affogamento.

Nel 14 corrente in **Trasaghis**, furono derubate sedici capre a danno di Ridolfo Giuseppe. Si ignorano gli autori del furto.

Nel mattino del 16 andante sviluppavasi un incendio a **Trivignano**, in un pagliajo del signor Dionisio Cantarutti. L'incendio venne spento in breve mercè la pronta opera dei villici accorsi. La causa si attribuisce al fanciuletto figlio del proprietario, che stava giuocando con zolfanelli. Il danno ammonta a L. 80; però il proprietario è assicurato.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Lezioni popolari. Giovedì 21 c. m. dalle 7 1|2 pom. alle 8 1|2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Giov. Nallino tratterà della Glicerina.

Che galateo! C'è una farmacia dietro il Duomo che sopra la porta d' ingresso ha la scritta: *sempre aperta.*

L'altra sera un inserviente dell'Albergo *al Telegrafo* venne incaricato, verso la mezzanotte, di andar a comperare venti centesimi di magnesia. Egli si appresta ad eseguire l'incarico ricevuto, suona alla farmacia, gli viene aperto, ed avendo dichiarato il motivo della sua venuta, per tutta risposta l'addetto alla farmacia gli somministra un potente schiaffo alla faccia.

Noi comprendiamo che a quell'adetto avrà incomodato non poco di alzarsi ad ora tarda per vendere venti centesimi di magnesia, ma che sia questo il modo di esprimere il suo malumore contro un povero diavolo, che non fece che obbedire ad un ordine ricevuto, è ciò che non solo non comprendiamo ma che altamente disapproviamo.

Sequestro. Verso le 11 ant. del 17 corrente fu sequestrata una nota di banca austriaca falsa da un fiorino che era stata spesa da certo Borghi Pietro nel pomeriggio del 18 andante in una osteria in via Bertaldia.

Arresto. Fu arrestato nella sera del 17 corr. certo Luigi Sutto di Pordenone, imputato autore di furto di danaro e zigari a danno dell'oste Della Bianca in via del Giglio.

Istituto filodrammatico udinese. Domani mercordì alle ore 7 1|2 avrà luogo nel Teatro Minerva l'ottavo trattenimento sociale. Si darà: Cesare e Augusto, commedia in due atti di *E. Scribe.* Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 8 ballabili.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 7 1|2, rappresentazione con variato programma.

Un suggerimento. Molti contadini si lagnano perchè in causa dell'umidità, il sorgo non ancora sgranato va deperendo ed ammuffendo.

Diamo loro il suggerimento di un rimedio semplicissimo. Che eseguiscano senz'altro la sgranatura e poi dissecchino il grano al forno.

Ogni giorno una. *Al Caffè.*

— Ehi bottega! che cosa avete in ghiaccio?

— C'è panna, c'è limone, c'è ribes.....

— Datemi un *Caribes!*

CORRIERE DEGLI AFFARI

18 dicembre

Vini. A Barletta gli affari in vino continuano ad essere attivi; i prezzi non segnano grandi variazioni dai precedenti e fanno D. 13.14 pei superiori e da 11 a 12 pei mercantili.

A Napoli i vini di Sicilia sono invariati e si mantengono sui D. 110 il carro, dazio compreso, spediti alla marina; quelli di Barletta ebbero un aumento sopra luogo per qualità fine da D. 15 a 16 la salma di 4 barili, ciò ha fatto sostenere il dettaglio di questi vini.

Le qualità paesane anche più sostenute da D. 70 a 110 il carro sopra luogo secondo il merito e la località, i lambiccati sempre a D. 110 il carro in campagna.

Il sostegno continua a far progressi tanto più che, per la continua esportazione, i depositi barlettesi vanno facendosi sempre più sottili.

A Genova i continui arrivi della Sicilia non possono reagire sopra i prezzi, atteso le forti domande che vi sono di queste qualità per l'interno come pel consumo locale, a motivo delle prossime feste.

Cereali. A Brescia la ricerca di granoturco si mantenne ancora nella scorsa ottava abbastanza attiva. Il frumento si sostiene, ma con ricerca relativamente limitata. Le qualità finissime ottengono con facilità prezzi di favore. Il riso progredisce qualche cosa, cioè da L. 30 a 36.87. L'avena pure ebbe rialzo, si quota da L. 23 a 24 al quintale.

A Torino pochissimi affari essendo scarse le offerte e più scarse ancora le domande. Meliga sempre in buona vista: riso, segala ed avena continuano sostenuti.

Caffè. A Marsiglia a prezzi invariati; 400 sacchi Rio parte primo buono, e parte secondo ordinario nel magazzino fecero fr. 100, e 300 sacchi Rio ordinario del magazzino fr. 87.50.

Zuccheri. I zuccheri greggi a Marsiglia sono senza affari.

Petrolio. Sostenutissimo a Genova sul rialzo ed in tendenza progressiva.

Cotoni. I futuri a prezzi fermi a Liverpool. A Marsiglia Balle 30 Tarsous furono acquistate a fr. 82.50; 10 Persia a 85, i 50 chilog.

---

nioni del Consiglio e le adunanze generali dei soci, firma tutti gli atti della Società.

21. In caso d' urgenza il Presidente agisce con poteri discrezionali, riferendone in Consiglio entro giorni dieci.

22. In qualunque votazione il voto del Presidente toglie la parità.

23. In caso di mancanza o di assenza del Presidente, fa le sue veci il Direttore più anziano di età.

24. Il Consiglio viene convocato almeno una volta al mese.

25. Il Consiglio, oltre alle attribuzioni conferitegli dagli art. 5, 6, 15, 16 e 19:

Nomina e licenzia il Segretario e gli altri stipendiati e ne fissa gli assegni;

Fissa il procento all' incaricato dell'Amministratore-cassiere;

Delibera su contratti e spese d' ogni genere, salva la competenza della Direzione di cui l' art 27;

Dispone sui convegni;

Fissa il numero dei trattenimenti ordinari;

Delibera sopra trattenimenti straordinari sia sociali che pubblici; sull' elimina di crediti sociali; sopra reclami ed istanze comunicatigli dalla Direzione; sulle convocazioni straordinarie della società;

Determina gli oggetti da trattarsi nelle adunanze generali dei soci;

Presenta all' assemblea il bilancio preventivo e consuntivo;

Nomina Commissioni speciali.

26. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio richiedesi:

L' intervento di almeno sei de' suoi membri compresovi il Presidente;

La maggioranza assoluta dei votanti, salvo il disposto dell' art. 6.

27. La Direzione dà atto alle deliberazioni del Consiglio; ha la risponsabilità artistica della parte drammatica; determina ed eseguisce i programmi dei trattenimenti ordinari e ne stabilisce le ricorrenze; provvede alle spese pei medesimi, a quelle d' ufficio ed alla custodia e manutenzione del mobigliare e degli oggetti di guardaroba.

Riferisce al Consiglio sul proprio operato.

28. L' Amministratore-cassiere tiene in evidenza l' amministrazione; cura la riscossione dei contributi e li esige a mezzo, ove creda, di un suo speciale incaricato; custodisce i fondi sociali; paga i mandati, ritirandone ricevuta; riferisce ogni mese al Consiglio, per mezzo del Presidente, sullo stato economico della società.

Risponde di sua gestione al Consiglio.

29. Il Segretario tiene il protocollo; redige i verbali delle sedute; controfirma gli atti; custodisce l' archivio; assiste il Presidente, la Direzione e l' Amministratore-cassiere nel disimpegno dei loro rispettivi uffici.

30. La Società favorisce lo studio dell'arte drammatica mediante Lezioni, da impartirsi, nei modi che verranno fissati dalla Direzione, a tutti i giovani d'ambo i sessi che intendessero di approfittarne, e con esercitazioni sceniche fra quelli che avessero raggiunto un grado sufficiente di coltura drammatica.

Per l'accettazione degli aspiranti si dovranno osservare i criteri e le modalità che lo Statuto prescrive per l'ammissione dei soci agli art. 3, 4 e 5.

41. Un gabinetto di lettura, una sala di conversazione e di giuoco, servono allo scopo dei quotidiani convegni.

32. I trattenimenti ordinari consistono nella rappresentazione di lavori drammatici.

Tutti gli altri, come concerti, accademie, balli, sono trattenimenti straordinari: e questi possono aver luogo anche ad iniziativa di Soci per soscrizioni fra loro.

Trattenimenti pubblici si potranno dare soltanto a scopo di beneficenza, o per favorire l'incremento del Teatro Friulano.

33. La Società si aduna in via ordinaria una volta all'anno, entro il mese di gennaio.

In questa adunanza il Presidente riferisce sull'andamento generale della Società.

Indi si procede:

a) Alla discussione e deliberazione sul consuntivo dell'anno precedente, dietro rapporto dei revisori.

b) All'approvazione del preventivo per l'anno in corso.

c) All'elezione delle cariche vacanti.

d) Alla nomina di tre revisori del consuntivo.

44. La Società, oltre che nei casi previsti dagli art. 14 e 25, si aduna straordinariamente anche dietro domanda di almeno un decimo dei soci.

La domanda, diretta al Presidente, dovrà concretare le proposte ed indicarne i motivi.

35. Le convocazioni si fanno mediante invito scritto, in cui sia dettagliato l'ordine del giorno, da recapitarsi a domicilio del socio almeno due giorni prima dell'adunanza.

36. Per la legalità delle deliberazioni sociali occorre l' intervento di almeno un decimo dei Socii e la maggioranza assoluta dei votanti.

Trascorsa però un' ora da quella fissata per la riunione senza che siasi raggiunto il decimo dei Socii, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Questa eccezione non è applicabile alle proposte che importino modificazioni o riforme dello Statuto, ovvero lo scioglimento della Società.

37. In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea nomina una Commissione liquidatrice per realizzare le sostanze sociali, e designa a chi essa debba devolvere l'eventuale attività.

38. La Società filodrammatica *Teobaldo Ciconi* viene a surrogare l' Istituto filodrammatico udinese, del quale assume diritti ed obblighi; riconoscendo inoltre per propri soci d' onore quelli già appartenenti all' Istituto medesimo.

Udine, 1 dicembre 1876.

Il Presidente della Commissione

Adolfo dalla Porta.

POSTA DEL MATTINO

ROMA, *16 dicembre.*

(nostra corrispondenza)

romisi a voi che la prima mia corrispondenza bbe assunto per tema il progetto di legge sulle mpatibilità parlamentari, e son qui ad adempiere romessa mia,

a legge *proposta s'informa ad un alto* concetto dipendenza e di moralità che ognuno a prima riconosca ed approva. Evitare che vincoli di ezione o di disciplina adulterino la libera espresse del voto; impedire che la deputazione sia a privati vantaggi, ecco gli scopi supremi che oscienza del paese si affida di vedere per questo *zo raggiunti.*

l'impiegati o funzionari aventi uno stipendio bilancio dello Stato saranno buone e brave per-, ma *la condiziono dell'impiego rende appunto* etta l'indipendenza del loro voto. Il potere e-tivo ha mille modi di esercitare il peso della autorità sopra i dipendenti propri colle promo-i, *coi congedi, coi traslochi, colle destituzioni,* ia via. Credo di non andar lontano dal vero curandovi che, sopra un centinajo di deputati-iegati ammessi dalla legge attuale, novanta per meno votavano col ministero qualunque si fosse. otate che questi deputati erano d'ordinario i assidui, o per lo manco i più pronti ad ottem-*aro alla chiamata di babbo nel momento del* icolo. In tale stato di cose ben si comprende e novanta voti potessero decidere ed abbiano lmente deciso delle sorti parlamentari.

Ma forse che si dovrebbe escludere addirittura la Camera qualunque stipendiato governativo? — conseguenza sarebbe logica, ma troppo brusca; *riforme si compiono per gradi e non di sbalzo.* reputo che nell'attuale coltura pubblica torne-bbe di pregiudizio, rinunziare alle distinte cogni-ni, alla competenza scientifica e tecnica che la ttedra, la magistratura e la gerarchia militare ci mministrano. Il resto verrà dappoi. Egli è con li intendimenti, conciliando l'indipendenza del voto *senza dare l'ostracismo ad individualità onorevo-*ssime, che il progetto di legge cerca di porvi paro. Anzi tutto si proclama il grande principio ell'ineleggibilità di qualunque stipendiato gover-ativo, ed in via di eccezione se ne ammette un umero che corrisponde alla decima parte dei embri componenti la Camera dei deputati. Così *impiegati eleggibili sono ridotti alla metà di* elli che la legge attuale acconsente. Il taglio a ro dire è generoso.

Ma i cinquanta eleggibili non possono trascegliersi *e dalle categorie più elevate dei funzionari.* Con-ntando tali categorie si vede che restano quindi nanzi esclusi i consiglieri delle corti d'appello, i litari *dal maggiore al generale, i membri dei* nsigli superiori. Dunque doppia restrizione, re-rizione di numero e di grado, di quantità e di alità.

Ma, si domanda, perchè non escludere per intiero categoria dei magistrati, i quali per ragion del o ufficio debbono mantenersi estranei all'ardente ta *dei partiti? E pur conservando questa cate-*oria, perchè non dichiarare almeno ineleggibili i agistrati nei distretti sui quali si estende la loro urisdizione? Perchè non escludere gl'impiegati ella lista civile? Ecco le lacune che io desidero engano riempite.

Nessun deputato finchè esercita le sue funzioni *uò essere assunto ad un impiego retribuito* dal-erario; nessun impiegato-deputato può essere omosso a posto più elevato, salvo che non rinunzi la deputazione, e ritenuto che non sarà rieleggi-ile. Questo dispone il progetto, e questo sta bene. a per evitare facili elusioni alla legge io vorrei he il divieto si estendesse a tutto il tempo della *gislatura, e ad un semestre dopo la chiusura* ella medesima, come prescrivono le leggi degli tati Uniti e belga.

Lo scopo del progetto mirava più precisamente tutelare la moralità, e sotto questo punto di ista nel 1865 e nel 1866 si aveva fatto rac-omandazione al governo di presentare uno schema i legge. E lo schema è venuto: qualunque con-cessionario o subconcessionario, amministratore, di-ettore, od in qualunque modo partecipante ad mprese collo Stato o dallo Stato anche eventual-mente sussidiate, si dichiara ineleggibile e decade *pso jure* se tali condizioni si verificassero poste-riormente alla sua elezione. Forse sarebbe deside-abile una dizione più precisa, perchè il testo pro-posto può significar molto e può significar poco, occhè si traduce a significare poco ed a lasciare *incerta l'applicazione delle legge.* Ma a parte questa questione di forma, pare a me che bisognerebbe colpire insieme all'assuntore i parenti in primo grado del medesimo per impedire facili scappatoje.

Con questa legge che andrebbe, se approvata, in attività coll'aprirsi della nuova legislatura, noi non avremo l'onta di vedere il Breda, il Fambri ed il Gabelli *(accenno ai veneti soltanto) sedere in* Parlamento a tutelare gli affari propri o gli affari dei loro principali e padroni. Auguro breve vita alla legislatura attuale non fosse altro che per attuare un principio di moralità che il buon senso dei candidati e degli elettori avrebbe dovuto spontaneamente rispettare.

La legge sulle incompatibilità, non giova dissimularlo, è una legge di sospetto, essa incontrerà ostacoli, ma alfine trionferà. Uno fra questi ostacoli consiste nella questione pregiudiziale diretta a sospendere lo studio della legge stessa fino al momento in cui si riformerà o si allargherà il suffragio politico. Ma ripeto, la legge è destinata a *trionfare delle opposizioni cointeressate degl' impiegati* e degli affaristi.

TELEGRAMMI STEFANI

Roma, 18. — *Camera.* — Melchiorre eletto nei collegi di Ortona e Gessopalena opta pel primo. Convalidansi le elezioni dei collegi di Sanvito, Castroreale riconosciute regolari e la elezione del collegio di San Casciano che era contestata. Si dà lettura di diverse proposte di Martelli-Bolognini, di Catucci, ammesse dagli uffici; quella di Martelli-Bolognini diretta a modificare l'articolo 96 della legge di reclutamento militare; quelle di Catucci tendenti a modificare alcune parti del codice di procedura civile e dell'organamento giudiziario. Il ministro della guerra presenta un progetto di spesa straordinaria per armi da fuoco portatili e relative munizioni. Approvasi a scrutinio segreto il bilancio di agricoltura e di commercio già discusso. Apresi la discussione generale del bilancio 1877 del ministero degli affari esteri.

Miceli promette che le preoccupazioni circa il risultato della conferenza di Costantinopoli sono generali e che generalmente confidasi che tanto sangue non sarà stato versato invano se i governi e i parlamenti di Europa inspireranno la loro politica alle esigenze dei popoli e della umanità. Espone poscia le sue idee relativamente allo indirizzo che la nostra politica dovrebbe seguire nella questione orientale: mediazione cioè della Italia per allontanare l'intervento armato della Inghilterra e consentire nel programma Russo. Chiede infine se il nostro governo intenda di tenersi vigorosamente al trattato di Parigi 1856 ovvero, mutate come sono da quel tempo in qua tutte le condizioni nostre e altrui, creda scostarsi da uno stretto contegno di neutralità e dire e sostenere apertamente le proprie idee ed i propri propositi riguardo alla questione d'Oriente. — *Petrucelli rivolge al ministro altre interrogazioni* circa i criteri seguiti dal nostro governo per abbracciare come sembra il programma dell'Inghilterra piuttosto che quello della Russia; per appoggiare l'autonomia semplicemente amministrativa anzichè politica delle popolazioni della penisola dei Balcani, e per appoggiarsi al trattato 1856 anzichè al suo diritto ed alla posizione dell'Italia di grande nazione.

Marcora domanda se è vero siano stati arrestati recentemente nel Trentino alcuni cittadini Italiani ed impedite le testimonianze di altri italiani a loro favore.

Depretis opina che sarebbe stato conveniente e opportuno che, mentre tutte le attuali circostanze consigliano al governo di mantenersi nel massimo riserbo, anche i deputati avessero differito le loro *interrogazioni a quando il governo sarebbesi trovato* in grado di uscire dalle sue riserve. Da ciò pertanto dice doversi ripetere il ritardo della pubblicazione dei documenti diplomatici relativi alla questione d'Oriente i quali allorchè verranno comunicati *proveranno che la politica del governo italiano non è stata* meno savia di quella delle altre potenze. Riguardo poi allo indirizzo del governo Italiano nella questione di cui parlasi crede che tutti comprendano di leggieri in quale limite di spiegazioni o dichiarazioni esso debba contenersi. Restringesi dunque a dichiarare che il governo Italiano non può disdire il trattato di Parigi in forza del quale partecipò colle maggiori potenze a tutte le grandi questioni agitatesi e partecipa ora alle conferenze di Costantinopoli. Soggiunge che il governo non ha abbandonato nè i principii politici a cui deve la sua origine nè le conseguenze dei medesimi, ma che nelle presenti contingenze la sua condotta resta naturalmente tracciata dai nostri bisogni della pace e dalle nostre relazioni diplomatiche, senza però disconoscere *i doveri della umanità e della civiltà, e ommettere* ogni sforzo per ottenere tutti i miglioramenti possibili nelle condizioni di quelle popolazioni. Egli ritiene che l'azione dell'Italia debba essere conciliatrice fra le parti contendenti, esercitando sopra di esse la propria legittima influenza.

Confida che l'Italia uscirà dalle attuali complicazioni politiche e che sarà accresciuta quella considerazione che la sua condotta le avrà acquistata.

Risponde infine a Marcora che trattasi d'affare puramente giuridico su cui però non ha informazioni precise e che devesi tenere per certo che gli Italiani dei quali fece cenno Marcora saranno giudicati secondo le leggi di quel paese e che in caso contrario il nostro governo saprà adempiere il suo dovere.

Sella dice che dietro codeste dichiarazioni del Presidente del Consiglio, nè egli nè gli amici suoi spingeranno oltre la discussione. Per giudicare la condotta del Governo aspetteranno la presentazione dei documenti diplomatici, augura intanto che l'opera del nostro Governo riesca vantaggiosa alla causa dell'umanità, della civiltà e della pace. — Fannosi altre osservazioni da Cesarò intorno al servizio consolare; Da Comin dirette ad aver dal Ministero *la comunicazione degli atti d' inchiesta* sopra la gestione del Console di Newyorck; da Adamoli per il stabilimento di un nuovo Consolato a Magador; da Mayer per altro nuovo Consolato nella Zelanda, alle quali osservazioni Depretis risponde riservando l'esame delle cose accennate e promettendo la comunicazione degli atti d' inchiesta.

Approvansi quindi gli articoli del bilancio e a scrutinio segreto la legge che lo concerne.

Pierantoni presenta la relazione sul progetto di legge sopra gl abusi dei ministri dei culti.

Cominciasi a discutere il bilancio della guerra. Esposte da Bertani e Majocchi alcune loro considerazioni circa il servizio sanitario militare e la mobilitazione dell'esercito, Botta propone un ordine del giorno diretto a rimandare la discussione sul completamento dell'esercito a quando trattarassi del progetto presentato oggi dal Ministro.

Ricotti non dissente, ma dichiara che giunti al capitolo 40 del bilancio non rinunzierà al suo diritto di chiedere al Ministro se è vero, come corse *voce, che al 1 aprile non fossevi i mezzi che per* armare 156 mila uomini circa.

Mezzacapo dice di non credere opportuno di entrare ora in tali controversie, invita Ricotti a *rivolgergli speciale interrogazione* a cui risponderà secondo il vero stato delle cose.

Approvato poi detto ordine del giorno, sciogliesi la seduta.

Bukarest, 17. — *Nei circoli ufficiali si af-*ferma positivamente che nessun trattato fu concluso finora tra la Rumenia e la Russia.

Roma, 18. — Nel concistoro d'oggi il papa chiuse ed aperse la bocca a Simeoni e nominò alcuni vescovi fra i quali Mantone a vescovo di Nardo e Magliono a vescovo di Capaccio.

Costantinopoli, 17. — Finora la conferenza preliminare non ha formulata una risoluzione definitiva. Tutte le questioni vennero esaminate, ma nulla stabilito. La Porta ricusa qualunque occupazione straniera. I plenipotenziarii si sono riuniti oggi, non ufficialmente, per regolare i dettagli. La quinta riunione avrà luogo lunedì. L'accordo continua. Credesi che la conferenza coi delegati turchi sarà tenuta fra breve.

Londra, 18. — L'agenzia Reiter ha da Costantinopoli che Midhat e Sarfet sieno risoluti a respingere il disarmo dei Mussulmani, il ritorno dei Circassi in Asia, l'adozione della lingua slava come lingua ufficiale, la creazione d'un esercito Slavo, l'occupazione delle provincie da potenza straniera, il controllo all'amministrazione da commissione internazionale.

Parigi, 18. — In seguito all'accidente di sabato sulla ferrovia di Montorean che cagionò un ritardo, la Compagnia spedì il treno speciale da *Caloz a Modane affinchè i viaggiatori partiti per* Parigi sabato alle ore 8.40 pom. potessero continuare il viaggio per l'Italia. Questo treno speciale incontrò il treno ordinario ieri alle 6 1/2 pom. sulla via unica fra Chatillon e Aix. Otto morti e quindici feriti.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza politica* annunzia che il Governo Serbo accettò la domanda *dell'Austria di fare l'inchiesta circa l'incidente* avvenuto sul piroscafo Radetzki con Commissione mista, promettendo di punire severamente i colpevoli.

A Belgrado credesi imminente si *proponga* l'armistizio fino al 1 marzo

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 18 *dicembre*

3 0/0 Francese	70.17	Rendita turca	10.95
5 0/0 Francese	104.07	Rend. spagn. Esterna	14.1/8
Rendita italiana 5 0/0	70.60	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	518.—	Consol. inglese	93.15/16
Ferr. lomb. ven.	156.—	Egiziano	246.—

FIRENZE, 18 dicembre

Ren. it. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	337.—
Nap. d'oro (con.)	21.82	Ferr. Meri. (cont.)	873.—
Londra, 3 mesi	27.38	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.20	Banca To. (num.)	870.—
Prestito Nazio. 1866	800.—	Credito Mobiliare	615.—
Azioni Tab. (num.)	1950.—	R. it 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	77.12

CHIUSURA PARIGI, 18 dicembre

3 0/0 Francese	70.17	Cambio sull'Italia	8.5/8
5 0/0 Francese	104.65	Cons. ingl.	93.03
Rendita italiana 5 0/0	70.55	Rendita turca	10.85
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	56.—
Ferrovie Lombarde	156.—	» » (1873)	54.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	31.50
Ferrovie V. E. (1863)	258.—	Tunisine	227.—
» Romane	236.—	Mobiliare francese	150.—
Obbligazioni Lomb.	228.—	» spagnuolo	15.1—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	14.18
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	246.—
Cam. su Londra, a vista	25.16		

VIENNA, 18 dicembre

Mobiliare	132.90	Argento	116.25
Lombarde	77.75	Cambio su Parigi	60.40
Banca Anglo aust.	70.—	» Londra	126.90
Austriache	257.80	Rendita austriaca	66.—
Banca nazionale	812.—	id. carta	59.70
Napoleoni d'oro	10.15	Union-Bank	46.75

BERLINO 18 dicembre

Austriache	412.50	Azioni tabacchi	840.—
Lombarde	124.—	Obbl. Regie tabacchi	475.—
Mobiliare	212.50	Rendita turca	10.05
Rendita italiana	68.00	Cambio su Londra	69.10

LONDRA, 18 dicembre

Inglese	93.15/16 a 93.15/16	Egiz. (1873) 49.1/2 a 49.5/8
Italiano	70.1/8 a 70.1/4	Ritirate dalla Banca
Spagnuolo	14.1/4 a 14.1/4	d'Inghilt. lire sterline 344.000
Turco	10.3/4 a 10.7/8	

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 18 dicembre

Rendita pronta 75.— per fine cor. 75.10

Prestito Nazionale *completo* 43.50 e stallonato 40.25 Veneto libero 252.—, timbrato 253.—.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 21.89

Banconote austriache 2.15.1/2

Lotti Turchi 36.—

Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 109.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.88	a	21.90
Banconote Austriache	»	215.75	»	216.—

BORSA DI MILANO, 18 *dicembre.*

Rendita italiana 76.90 a 76.95 Napoleoni d'oro 21.85, a 21.87.

BORSA DI VIENNA, 18 dicembre (uff.)

Londra 126.85 Argento 117.50 Nap. 10.14.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare m.m.	744.4	742.7	741.5
Umidità relativa	84	92	93
Stato del Cielo	piovvoso	nebbioso	piovig.
Acqua cadente	0.9	0.6	0.6
Vento { direzione	calma	E	calma
Vento { velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	7.5	8.6	8.4

Temperatura { massima 8.5 / minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 2.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi: da Trieste	Arrivi: da Venezia	Partenze: per Venezia	Partenze: per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (1)

0000! Viva il Caffè

Noi sottoscritti fortunatamente sabato a sera 16 corrente 1876 al Caffè Romano ex-Ponte via Gemona abiamo vinto L. 0.20 la qual somma l'abiamo somministrato il pane per tutto domenica ai nostri bimbi.

Bonani Giuseppe detto Stabernao e Eugenio Bighossi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.